

Foto di Salvatore Monteverde/Ansa



Sangue a Lamezia Terme Il luogo dove giovedì è stato ucciso Francesco Torcasio

→ **Vincenzo Priolo** è la terza vittima, era un uomo vicino ai Piromalli. Colpito in strada a Gioia Tauro

→ **Il sindaco di Lamezia** Speranza: «Il governo non tagli alle forze dell'ordine e alla magistratura»

Tre omicidi in ventiquattro ore In Calabria una scia di sangue

Dopo i delitti di giovedì, ancora sangue sulle strade calabresi. Vincenzo Priolo, uomo dei Piromalli, è stato ucciso ieri a Gioia Tauro. Il sindaco di Lamezia Terme: «Città in bilico, con una mafia cruenta».

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Tre morti in 24 ore. Dopo il ventenne Francesco Torcasio giovedì a Lamezia, ucciso a un mese di distanza dal padre, dopo Francesco Giovannazzo a Rosarno nella faida Pesce-Bellocco, ieri un altro calabrese con precedenti con la giustizia è ca-

duto sotto i colpi di una P38: Vincenzo Priolo, 29 anni, per anni affiliato alla cosca Piromalli - Molè, quella con più mafiosi d'Europa ed egemone in Liguria, come dimostrano le indagini "Maglio" e Minotauro a Genova e Torino. Priolo è caduto in un agguato intorno alle 10 del mattino sulla statale 111 che portava a Gioia Tauro, territorio dei Piromalli. Era stato coinvolto nel maxi processo contro la Mafia del porto "100 anni di storia", ma assolto in primo grado.

«Lo Stato reagisce alle faide della 'Ndrangheta, anche se di recente le Procure calabresi hanno denunciato l'inadeguatezza dei mezzi messi a disposizione dal ministero». Angela

Napoli, parlamentare oramai ex futurista, vuole rimarcare come la Calabria di questo luglio non vada solo vista in negativo. Non c'è solo il sangue che macchia le strade di Lame-

Angela Napoli

«Le procure denunciano l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione»

zia, dove padre e figlio affiliati alla cosca Torcasio sono stati colpiti dai killer a 4 settimane di distanza, o gli omicidi, come a Rosarno dove cade un fedelissimo dei Pesce, Giovinaz-

zo, (già zoppo del piombo dei rivali, nella nuova guerra con i vecchi alleati Bellocco). Non c'è solo l'omicidio vecchio di 8 anni che la Dia calabrese ha risolto ieri, a Cosenza, tutto riconducibile a una faida interna alla cosca dominante Cicero - Lanzino - Chirillo, vittima il cassiere Carmine Pezzulli. C'è una Calabria, ricorda il sindaco Gianni Speranza (simpatie vendoliane), che a Lamezia sottrae i beni ai clan per destinarli alle Onlus come Sfrar, che a loro volta le affidano ai migranti in attesa dello status di rifugiato. C'è anche uno Stato che mostra il volto implacabile delle regole. Per esempio la Procura lametina del procuratore capo Salvatore Vi-